

Pugno in faccia al Capotreno, identificato e denunciato

La polizia ferroviaria di Giulianova è riuscita a fare piena luce su un fatto di cronaca di una particolare gravità accaduto proprio nello scalo ferroviario giuliese. Un passeggero in attesa della partenza del treno, poi identificato in un trentacinquenne di Teramo, dava segni di impazienza in quanto l'orario della partenza del convoglio era stato superato ed il treno non partiva. Sulla banchina, vicino al treno, c'era il capotreno. Il viaggiatore mancato lo ha avvisato e gli si è avvicinato per chiedergli il motivo per il quale il treno non si fosse ancora messo in moto. Il capotreno deve avergli dato qual che risposta che il teramano non ha apprezzato o non lo ha soddisfatto. Fato sta che, per tutta risposta, lo ha colpito con un pugno al volto, dandosi successivamente alla fuga.

Il capotreno ha avvertito gli agenti della polfer che erano in servizio e ha cercato di ricostruire l'identikit dello sconosciuto. Non voleva fare altro, ma i poliziotti lo hanno convinto a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove i medici di turno gli hanno suturato la ferita che aveva riportato ad un labbro. Alla luce di quanto avvenuto la Polfer si è messa alla ricerca dell'uomo e lo ha identificato in un utente altre volte notato alla stazione giuliese. Gli agenti lo hanno rintracciato e, una volta nel posto polfer della stazione, gli hanno notificato una denuncia per lesioni.

Va segnalato anche che fino al sei gennaio, vale a dire per tutto il periodo festivo, sono stati intensificati i servizi della polizia ferroviaria di Giulianova, con l'ausilio di unità cinofile sono stati così controllati in settimana locali e fruitori del servizio ferroviario presso le stazioni di Alba Adriatica e Giulianova, nonché nelle aree limitrofe comprensive dei parcheggi. Sono state settanta le persone controllate, un grammo di stupefacente, eroina, sequestrato a uno studente maggiorenne, segnalato conseguentemente al Prefetto.

Sempre allo scalo giuliese i poliziotti hanno rintracciato un minorenni tunisino allontanatosi dalle Marche e poi affidato dalla Procura della Repubblica per i minorenni di L'Aquila ad una casa famiglia di Teramo.